

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.30-22924/2014

**OGGETTO: Progetto:** "Rinnovo e ampliamento cava di diorite in loc. Case Laj"  
**Comune:** Comune di Traversella (TO)  
**Proponente:** Diorite "LAS" srl  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

### Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 09/04/2014 la ditta DIORITE LAS Srl, con sede legale in Castellamonte (TO), via C. Olivetti 15, Partita Iva 08429000014, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 971823, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di *"Rinnovo e ampliamento cava di diorite in loc. Case Laj"* nel Comune di *Traversella*, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione...."*;
- in data 17/04/2014 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 29/05/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino (convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art.9 Legge 24 novembre 2000 n. 340).

#### Rilevato che:

#### *Finalità dell'intervento*

Col presente progetto si chiede il rinnovo e l'ampliamento della coltivazione mineraria in essere (ultima autorizzazione D.G.C. n.1496 del 7/7/2010 con scadenza il 07/07/2015), mediante approfondimento del

piazzale finale attualmente autorizzato; vengono richiesti 5 anni.

### **Vincoli territoriali**

L'area risulta soggetta al "Vincolo Idrogeologico" ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i. Non è invece soggetta al "Vincolo Paesaggistico Ambientale" .

### ***Inquadramento Territoriale***

L'attività estrattiva oggetto dell'istanza interessa un'area localizzata sulle pendici occidentali del Monte Betogne, presso il Comune di Traversella (TO), in località Case Laj. L'area attualmente interessata dall'attività estrattiva è, indicativamente, compresa tra quota 1.103 e 1.092 m s.l.m., raggiungibile per mezzo di una strada sterrata che si diparte dalla Strada Provinciale della Valchiusella.

La superficie catastale dell'area in disponibilità ammonta a 16.760 m<sup>2</sup>. Di essi solo 4.380 m<sup>2</sup> saranno effettivamente interessati dall'intervento di scavo in progetto; ad essi si aggiungono ulteriori 650 m<sup>2</sup> che saranno interessati da sole opere di recupero ambientale (già previste nel progetto attualmente autorizzato).

In corrispondenza della località Case Laj il versante è interessato dalla presenza di un'ampia area subpianeggiante che rappresenta il piazzale residuo delle precedenti attività di cava. Una parte di tale pianoro è stata progressivamente ribassata nel corso dall'attività estrattiva svolta dalla ditta Diorite Las S.r.l. fino a raggiungere attualmente una quota compresa tra i 1.102 e 1.114 m s.l.m. A monte del suddetto pianoro è presente una parete rocciosa, con pendenza variabile tra 45° e 60°.

Nel suo insieme, il versante si presenta con pendenza regolare, movimentato da alcune modeste incisioni che si individuano lungo le linee di massima pendenza, nella porzione medio bassa, e da creste appena accennate localizzate, nella parte alta, che demarcano l'andamento dei principali sistemi di fatturazione del substrato roccioso. Presenta, inoltre, scarsa o nulla copertura vegetale a causa della presenza di materiali di risulta delle passate attività estrattive che hanno determinato un disboscamento generalizzato in tutta la zona.

La cava interessata dal progetto ricade all'esterno dell'area di rispetto della sorgente in galleria che alimenta l'acquedotto di Traversella. Nell'ambito delle precedenti fasi di progettazione, i progettisti avevano provveduto ad un'indagine idrogeologica specifica in merito alle eventuali interferenze fra le due attività. Ne è risultato che l'ubicazione della sorgente ad uso idropotabile del Comune di Traversella è disassata rispetto a quella della cava e comunque estranea alla zona di deflusso naturale delle acque superficiali provenienti dalla cava.

### ***Caratteristiche del progetto***

Il progetto di ampliamento consiste in un ulteriore ribasso (di circa 10-11 m) del piazzale di cava attualmente autorizzato. Al termine dell'ampliamento in progetto, il sito estrattivo sarà caratterizzato, su tre lati, da una gradonatura verticale e da un piazzale, posto a quota circa 1.093 m s.l.m, di superficie pari a circa 1.700 m<sup>2</sup>. La produzione è orientata prevalentemente alla lavorazione di lastre di grosse dimensioni.

Nel corso dei precedenti interventi estrattivi si è osservato come il giacimento risulti fratturato principalmente in superficie, mentre più in profondità la roccia si presenta molto più sana con giunti di spaziatura piuttosto elevata (> 2m), quindi idonea ad una coltivazione con poco sfrido e alla produzione

di blocchi da telaio. Nel settore della cava dove si intende attualmente ampliare la coltivazione, la roccia appare molto compatta e la spaziatura fra le discontinuità in profondità aumenta fino a 4 metri ed oltre. In tali condizioni, come già avvenuto per i precedenti ribassi, la coltivazione verrà da subito impostata “fuori pioda”, con gradoni orizzontali e pareti di taglio al monte verticali, utilizzando il filo diamantato. Gli scavi si svilupperanno, come per i ribassi precedenti, a partire dal lato Sud-Ovest, in prossimità della pista di accesso al piazzale, in direzione Nord – Est, mediante l’arretramento del fronte di scavo principale e la conseguente formazione di un fronte di scavo laterale.

Il volume da cavare è di circa 17.500 m<sup>3</sup> e si prevede di produrre una percentuale maggiore di materiale più pregiato; si stima, dunque, che in questa fase di intervento si ottengano all’incirca 10.500 m<sup>3</sup> di blocchi per segagione, 3.500 m<sup>3</sup> di cordoli, blocchetti e blocchi per arginature e 3.500 m<sup>3</sup> di pietrisco. Il rimodellamento del settore Sud, finalizzato alla profilatura delle rampe di accesso ai gradoni, comporterà l’asportazione di ulteriori 900 m<sup>3</sup> di materiale detritico derivante da coltivazioni minerarie pregresse. Con una produzione media di circa 4.000 m<sup>3</sup> all’anno, il tempo necessario per portare a termine questa fase risulta circa 4 anni. Considerando le oscillazioni del mercato e l’imprevedibilità di eventi meteorici di particolare intensità che possono causare interruzioni e/o rallentamenti delle attività di cava, nonché le tempistiche necessarie alla movimentazione del materiale detritico per la realizzazione del ribasso della pista di accesso al piazzale ed il tracciamento delle rampe di accesso ai gradoni, si stima il completamento dell’intervento in progetto in circa 5 anni.

La conformazione del versante, che nella zona della cava assume forma convessa, fa sì che le acque presenti in cava siano quelle dovute alle precipitazioni direttamente insistenti sulla cava stessa oltre a quelle derivanti dal taglio con filo diamantato (per le quali si prevede un ricircolo all’interno dell’area di cava). Per evitare che le acque meteoriche provenienti dal piazzale possano defluire in modo incontrollato all’interno del versante detritico (in parte naturale e in parte costituito da sterili di vecchie coltivazioni) a valle del piazzale di cava era stato predisposto già per le precedenti autorizzazioni un progetto congiunto di regimazione delle acque, con l’adiacente cava Bracco Giulio. Tutte le acque ruscellanti sull’area di cava defluiscono, naturalmente od opportunamente canalizzate, verso il fosso che delimita ad Ovest il piazzale di cava e che convoglia le acque stesse alla vasca di rallentamento e decantazione. Nell’estremità occidentale del piazzale, infatti, è stata scavata una porzione di roccia tale da creare un’area confinata lateralmente, che costituisce il punto di raccolta e decantazione per le acque meteoriche. Le acque filtrano attraverso la scogliera che costituisce il lato ovest della vasca e confluiscono nel fosso sul bordo della pista di accesso alla cava, che fa parte del sistema di regimazione delle acque meteoriche previsto nel precedente progetto.

La nuova rete in progetto rimarrà invariata nella parte alta della cava e rintracciata lungo il lato ovest del piazzale e lungo le rampe di accesso ai gradoni. La vasca di decantazione verrà ricostruita con le stesse caratteristiche nel nuovo piazzale ribassato. L’ubicazione della vasca in corrispondenza del confine tra la diorite affiorante ed il materiale detritico presente a nord dell’area di scavo consentirà, come allo stato attuale, di impostare la vasca in modo tale che le acque di piazzale defluiscano in essa per gravità, e mantenendo a valle un dislivello rispetto al fosso recettore che consenta alle acque decantate di defluire in esso attraverso la scogliera che costituisce il lato di valle della vasca stessa.

Sul recupero ambientale in progetto si dichiara che il tratto di versante a valle del piazzale di cava, in corrispondenza dei tornanti della pista di accesso alle quote 1.062 e 1.106, è stato oggetto di nuovi interventi di rivegetazione. Hanno provveduto alla realizzazione di una serie di cordone vive con messa a dimora di talee di salice e piantine di ginestra. Sempre nel progetto viene illustrato che il settore di versante posto fra le quote 1.100 e 1.130, ad est dell’area di cava, era già stato recuperato negli anni scorsi, ma è stato oggetto di uno scoscendimento di materiale in parte innescato da movimentazioni al

piede del versante stesso, sulla pista a quota 1.107 m circa. Sono state incrementate le dimensioni della scogliera di contenimento al piede e risagomato il tratto di versante sovrastante, in modo da attenuare le irregolarità superficiali in corrispondenza della nicchia di distacco. Sul versante risagomato, si è provveduto alla stesura di terreno agrario e alla semina di specie erbacee ed arbustive. Sullo stesso versante, a valle della pista, si è provveduto invece ad effettuare un ricarico dall'alto di un adeguato quantitativo di terreno agrario, successivamente stabilizzato mediante la stesura di geostuoia in juta, accuratamente ancorata al terreno mediante chiodatura, ed infine inerbito mediante idrosemina.

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i contributi da parte di:

- Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva della regione Piemonte n. 6456 del 04/06/2014.
- Settore prevenzione Territoriale rischio geologica Area TO,CN,NO e VB della Regione Piemonte prot. Prov n.109054 del 01/07/2014 ai sensi della l.r. 45/89.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

#### **1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:**

- Ai fini dell'esecuzione del recupero ambientale in oggetto deve essere acquisita l'autorizzazione ai sensi delle l.l.r.r. n. 69/1978 e 44/00 e s.m.i.

#### **2. dal punto di vista progettuale e tecnico:**

- La coltivazione procederà unicamente ad un ribassamento del piazzale e quindi non ci sarà ampliamento laterale e aumento della superficie occupata dall'attività estrattiva;
- per consentire il ribasso della cava sarà necessario preventivamente ribassare la rampa di accesso;
- la nuova vasca di decantazione verrà realizzata più in basso ed avrà le stesse caratteristiche di quella attuale;
- i limi prodotti dalle operazioni di taglio pietra con filo diamantato vengono raccolti in vasche di decantazione mobili posizionate in prossimità del fronte di scavo dove confluiscono unitamente alle acque utilizzate nel taglio, in parte "rilanciate" mediante apposita pompa in una vasca di accumulo. Tali materiali, previo essiccamento e caratterizzazione analitica verrebbero utilizzati nelle operazioni di recupero ambientale presso la cava (riutilizzo in loco), miscelati con terreno naturale proveniente dallo scotico o acquistato da terzi.
- Dal punto di vista normativo, i materiali sono assoggettati alla normativa di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117 (attuazione della Direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle attività estrattive); in questo caso la procedura, già adottata in altri casi come ad esempio i limi di lavaggio da impianto di separazione frazioni granulometriche inerti (sabbia, ghiaia, ecc..), presuppone che il limo di segazione venga considerato come "rifiuto di estrazione" e come tale il riutilizzo sia ricompreso nell'ambito del "*piano di gestione dei rifiuti di estrazione*" ex art. 5 dello stesso decreto.

L'approvazione del piano di gestione da parte della Conferenza dei Servizi dovrà essere subordinata alla presentazione di analisi di caratterizzazione che attestino la qualità dei materiali con particolare riferimento al cobalto (la cui contaminazione proviene dall'usura del filo diamantato) ed agli idrocarburi totali (provenienti da possibili perdite delle macchine operatrici); tali analisi dovranno attestare la qualità dei materiali rispetto alla colonna A del D.Lgs 152/06 ed essere condotte con una periodicità da prescriversi in sede di Conferenza dei Servizi, alla luce dei risultati delle analisi e dei volumi di fango prodotti.

#### *Geologia e idrogeologia*

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutte le valutazioni inerenti la stabilità della geometria dell'assetto finale del ripristino e tutti gli elaborati necessari ai fini dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/89. In particolare dovrà sviluppare in maniera adeguata anche i seguenti aspetti:
  - ✓ Analisi della rotazione rilevata nella giacitura delle discontinuità dell'ammasso roccioso (alle pag. 60-63 dell'elaborato "*Relazione Tecnico illustrativa*"), finalizzata a valutare eventuali risvolti peggiorativi della stabilità dei fronti di scavo con il procedere della coltivazione in ribasso;
  - ✓ Progetto della nuova pista di accesso al piazzale di cava, corredato da profilo e sezioni significative, nonché di eventuali verifiche di stabilità (o sezioni tipo delle conformazioni limite che potranno assumere le scarpate in scavo e riporto); si sottolinea il fatto che la pista dovrà essere realizzata con particolare attenzione alla stabilità dell'accumulo detritico su cui si sviluppa, il quale nel corso del sopralluogo effettuato dal Settore Prevenzione Territoriale rischio geologico Area TO,CN,NO e VB della Regione Piemonte il 26/05/2009 presentava segni di dissesto ed è stato successivamente oggetto di intervento di stabilizzazione e recupero, come illustrato nell'elaborato "*verifica dell'integrità e della funzionalità degli interventi eseguiti sul versante*" del 13/06/2014.
- Nell'ambito del precedente progetto autorizzato era stato richiesto di consolidare la pietraia naturale posta 100 m più in alto rispetto al piazzale. Nella relazione di "*verifica dell'integrità e della funzionalità degli interventi eseguiti sul versante*" è stato riferito che si è proceduto a posizionare una rete di contenimento ancorata con funi. A conclusione di tale intervento è stata fatta una relazione di collaudo. Inoltre i progettisti hanno dichiarato di aver recentemente ispezionato il sito, di aver verificato che la situazione non è cambiata e che l'intervento è tuttora efficace.
- Sul fronte di cava principale, inoltre, era stato richiesto anche l'ancoraggio di uno sperone roccioso; anche questo intervento è stato realizzato ed è stato oggetto di relazione a fine intervento.
- Nella relazione di verifica entrambi gli interventi sono stati ritenuti ancora efficaci.
- La cava interessata dal presente progetto ricade all'esterno dell'area di rispetto della sorgente in galleria che alimenta l'acquedotto di Traversella. Ciononostante, nell'ambito delle precedenti fasi di progettazione si era già provveduto ad un'indagine idrogeologica specifica in merito alle eventuali interferenze fra le due attività.
- In merito agli aspetti idrogeologici e rispetto alla sorgente citata al punto precedente, essendo l'intervento attuale in sovrapposizione a quello precedentemente valutato e autorizzato, si ritengono valide le valutazioni già fatte nelle precedenti istruttorie.

#### *Recupero ambientale*

- In merito al riporto di terreno vegetale sulla pedata dei gradoni e sul piazzale di cava, si richiede di evitare una stesura di materiale con spessore uniforme, ma invece di realizzare alcune tasche più

profonde, aiutandosi eventualmente con la sistemazione di qualche blocco/sfrido, al fine di diversificare maggiormente il rinverdimento.

#### **4. dal punto di vista ambientale:**

##### *Atmosfera*

- Si evidenzia un contributo all'inquinamento atmosferico da parte dei mezzi di trasporto e di escavazione utilizzati e l'aumento delle concentrazioni di polveri nell'ambiente. In considerazione della particolare densità di attività impattanti nella zona in esame, dovranno essere previste misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava.

##### *Sicurezza sul lavoro*

- A proposito delle tematiche di valutazione dei rischi connessi con l'attività estrattiva, secondo quanto previsto all'art.22 del D.Lgs n.81/2008 e s.m.i., si rammenta che, tra gli elaborati del progetto definitivo, è richiesta una "Relazione tecnica riguardante l'analisi dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione", riferita al contesto estrattivo specifico in cui si intende operare. La Relazione dovrà contenere almeno:
  - una valutazione dei rischi, calibrata sulle lavorazioni e con le fasi previste nell'attività di cava in argomento, da cui si evincano le possibili deviazioni dalle normali condizioni operative (con particolare riferimento alle interferenze uomo-macchina, macchina-macchina, ecc.);
  - le soluzioni progettuali, procedurali o gestionali adottate a riscontro di tali deviazioni;
  - una trasposizione grafica, su planimetria del sito o altro elaborato ritenuto idoneo, sia delle suddette deviazioni, sia delle soluzioni progettuali adottate, in termini di apprestamenti per la sicurezza, viabilità o quant'altro desumibile dalla valutazione dei rischi di cui sopra.

##### **Ritenuto che:**

- l'ampliamento richiesto consisterà unicamente in un approfondimento della coltivazione senza ampliamento dell'area interessata dall'attività estrattiva.
- sono state individuate, sulla base di quanto sopra, alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, illustrate in premessa e in particolare:

##### **Prescrizioni la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo ex l.r. 69/1978:**

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutte le valutazioni inerenti la stabilità della geometria dell'assetto finale del ripristino e tutti gli elaborati necessari ai fini dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico ex l.r. 45/89.

### Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A..

#### *In fase di esercizio*

- Prevedere misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava, quali per esempio periodiche bagnature.
- Effettuare una corretta regimazione delle acque superficiali.
- Limitare il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenere in efficienza il reticolo idrico superficiale.

### Adempimenti

- Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

### Visti:

i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e i contenuti del verbale della Conferenza dei Servizi

la l.r. n.40/1998 e smi;

la l.r. n.69/1978 e smi;

la l.r. n.44/2000e smi;

il D.Lgs. 152/2006;

gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **escludere** il progetto di "*Rinnovo e ampliamento cava di diorite in loc. Case Laj*", proposto dalla ditta DIORITE LAS Srl, con sede legale in Castellamonte (TO), via c. Olivetti 15, Partita Iva 08429000014, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 971823, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i.,

subordinatamente al rispetto delle prescrizioni dettagliate in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/07/2014

Il Dirigente del Servizio

*Dott.ssa Paola Molina*

*F.to in originale*